

## **FOCUS DEI COMMERCIALISTI SUL RENDICONTO DEI TRUST FAMILIARI**

**Il documento del Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria punta a consolidare le prassi operative, garantendo la redazione di un rendiconto completo, accurato e comprensibile per il beneficiario medio, conforme al *duty to account* del trustee**

*Roma, 19 febbraio 2026 - “Il Rendiconto dei trust familiari” è il titolo del documento pubblicato oggi dal Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti. Lo studio illustra i criteri di redazione e rappresentazione del rendiconto da parte del trustee.*

L’obbligo di rendiconto costituisce uno dei doveri fondamentali del trustee, assimilabile all’obbligo previsto dalla legge italiana per chi amministra beni di terzi. Tale dovere assicura **trasparenza, responsabilità fiduciaria e tutela** degli interessi dei beneficiari.

Riconoscendo che la prassi professionale distingue nettamente le finalità di rendicontazione in relazione alle diverse tipologie di trust, lo studio sceglie di concentrarsi su quello **familiare**, intendendo ricoprendere in questo ambito anche i trust di pianificazione patrimoniale nell’ambito della famiglia, i trust per il passaggio generazionale e quelli in favore di soggetti deboli. La rendicontazione di un **trust familiare**, soprattutto se caratterizzato da una struttura complessa (ad esempio, con più sottofondi e posizioni beneficiarie distinte per capitale e reddito), presenta diverse problematiche, alle quali lo studio cerca di dare soluzione.

Il documento è concepito come una **guida operativa e professionale** destinata a chi è chiamato a predisporre il **rendiconto annuale di un trust familiare** e fornisce indicazioni su:

- **il dovere e l’interesse alla rendicontazione** per i diversi soggetti coinvolti (trustee, beneficiari, guardiano, eventuali altri soggetti individuati nell’atto istitutivo);
- **struttura e contenuto del rendiconto** (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota illustrativa), con attenzione all’applicazione dei principi di proporzionalità e di scalabilità (adattando il dettaglio alla complessità del trust);
- **i criteri di valutazione** dei beni in trust nelle fasi di dotazione, gestione e cessazione, evidenziando il principio di **continuità dei valori** e l’importante distinzione, a fini contabili e fiscali, tra **capitale e reddito**.

L’auspicio degli autori è che lo studio contribuisca a consolidare le prassi operative, garantendo la redazione di un rendiconto **completo, accurato e comprensibile per il beneficiario medio**, conforme al *duty to account* del trustee.